

ATTUALITÀ

Sono tutti corrotti!

Nonostante che anche il vento urli che tutti siamo corrotti in Italia, compresi quelli della Telecom e di Fastweb, compresi i partiti e gli amministratori, i giudici e gli avvocati, i medici e gli infermieri, i preti, i frati e le monache, il senato e il parlamento, le maestre e i professori, i genitori, i figli e i nonni, il netturbino e il salumiere, l'immigrato e il clandestino... (continua, se vuoi, o elimina qualcuno da quest'elenco), la gente conferma la sua fiducia nelle associazioni di volontariato, nella Chiesa e nei Carabinieri, nella Polizia e nella Guardia di Finanza. Alta è la fiducia nel Capo dello Stato, soprattutto da parte degli anziani. Mostrano maggiore fiducia i cittadini italiani di destra e centro destra, mentre il livello più

Veduta panoramica dell'Ospedale Belcolle di Viterbo e il corpo A3



ATTUALITÀ

basso è nelle persone di sinistra e centro sinistra, indipendentemente da quale schieramento politico stia al governo. È quanto risulta dall'ultimo rapporto dell'Eurispes. In occasione dell'apertura dell'anno giudiziario di quest'anno, il Procuratore generale e il Presidente della Corte dei Conti hanno affermato che nel 2009 la corruzione nella Pubblica Amministrazione è diventata un 'fenomeno di costume', un 'tumore maligno' contro il quale non ci sono anticorpi.

Le denunce sono aumentate del 229%, specialmente in Toscana. Per il Lazio, per esempio, basti pensare alla superstrada Orte-Civitavecchia che doveva essere pronta per il 2000 e che dopo Viterbo si perde nel verde dei campi; si pensi all'Ospedale viterbese di Belcolle i cui cantieri sono fermi da 30 anni e il corpo A3 è una carcassa inutilizzata; si pensi all'Ospedale di Ceccano (FR) i cui lavori, iniziati nel 1971, dovevano terminare nel 1976: esiste solo uno scheletro inutile. E molto altro ancora.

Che tutti siamo corrotti, non è una novità. Lo scriveva già molti secoli prima di Cristo un poeta ebreo nel Salmo 13 (14): "Tutti hanno traviato, sono tutti corrotti. Nessuno più agisce bene, neppure uno". E il pio poeta ebreo trovava la ragione nella stoltezza di chi dice: "Non c'è Dio!". Che tutto dipenda da questo, anche oggi? Abbiamo perduto il senso di Dio? Gesù, disse: "Salvatevi da questa generazione malvagia e perversa!".

Una favola per i ladri

Il 15 marzo 1910 – cento anni fa – nasceva a Pescara Ennio Flaiano, scrittore, critico, giornalista e sceneggiatore di un centinaio di film. Ha dato un contributo decisivo ai film di Fellini *Lo sceicco bianco*, *I vitelloni*, *La dolce vita* e *Otto e mezzo*. Osservatore attento e ironico degli uomini del suo tempo,



la sua satira è di straordinaria attualità. Sembra scritto oggi, che i giornali sono pieni di denunce sulla corruzione, l'apologo intitolato "I ladri (favola arguta)" apparso sul 'Mondo' nel 1960. Eccolo: «Quando i ladri presero la città, il popolo fu contento, fece vacanza e bei fuochi d'artificio.

Come primo atto del loro governo, i ladri riaffermarono il loro diritto di proprietà. Su tutti i muri scrissero: "Il furto è una proprietà". Poi si sparse la voce che i proprietari rubavano. I ladri ritennero inutile ogni smentita ufficiale: erano stimati per gente dabbene, patriottica, ladra, onesta, religiosa.

Ora, insinuare che i ladri fossero ladri sembrò assurdo. Il tempo trascorse, i furti aumentavano. Una mattina, per esempio, ci si accorgeva che era scomparso un pa-

lazzo dal centro della città. Poi sparirono le piazze, alberi, monumenti, gallerie con i loro quadri e le loro statue, officine con i loro operai, treni con i loro viaggiatori, intere aziende, piccole città.

Quando i ladri ebbero fatto sparire ogni cosa, cominciarono a derubarsi tra di loro e la cosa continuò finché non furono derubati dei loro figli e dei loro nipotini. Ma vissero sempre felici e contenti».

Io aggiungo di mio: Ma queste, caro Ennio, sono cose che scrivevi 50 anni fa. Ora, invece...



La multa all'eurodeputato

Il Presidente del parlamento europeo, il polacco Jerzy Buzek, ha deciso una multa di 3.000 euro per l'europarlamentare inglese Nogel Garage che in una seduta di fine febbraio, aveva insultato in Aula il presidente del Consiglio Ue, il belga Herman Van Rompuy, paragonandolo ad uno "straccio umido" con l'aspetto di un "piccolo impiegato di banca", accusandolo di voler "metter fine agli Stati nazione". La motivazione? Ha avuto un comportamento "inadeguato e irrispettoso della dignità del Parlamento".

In India, la patria di Madre Teresa di Calcutta e di Gandhi, della non violenza e del buddismo, ad Orissa i cristiani sono uccisi e le loro case e chiese incendiate, le loro famiglie costrette a fuggire dai loro villaggi.

Ora, nello Stato occidentale del Punjab è stato stampato e diffuso nelle scuole del distretto di Guardaspur, un libro con una bella foto a colori del Sacro Cuore di Gesù. Bella davvero. Senonché tra le dita benedicensi c'è una lunga sigaretta fumante e nella mano sinistra una lattina di coca cola. Questa immagine è stata considerata una profanazione, un'offesa a Gesù e alla religione cristiana. L'autore non ha ricevuto nessuna multa. Si è chiesto allo Stato soltanto di ritirare dalle scuole quel libro con quell'immagine. Ci sarebbe stata bene una multa di 3.000 euro anche qui?

Penso che Gesù ci sia abituato a questi trattamenti. Fu considerato amico dei peccatori, accusato di essere un ubriacone in vita, venduto per 30 denari, insultato e deriso in tutti i modi e infine crocifisso. Non chiese nessuna multa e nessuna scusa. Anzi, quando lo uccisero, disse: "Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno". Anche i cristiani sono abituati a vedere l'immagine di Gesù deformata in tanti modi, a cominciare da quel graffito sul Palatino a Roma (II-III secolo), in cui si vede Alexamenos, che adora il suo Dio: un crocifisso con la testa d'asino. Credo che anche Gesù abbia uno spiccato senso dell'umorismo, come lo aveva Padre Mariano da Torino, che sapeva sorridere delle caricature che gli facevano. Altri scatenano fanatiche guerre di religione!

RINALDO CORDOVANI